

Mozione n. 97

presentata in data 1° luglio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Nobili, Vitri, Mancinelli, Mangialardi, Catena, Cesetti, Piergallini, Seri, Mastrovincenzo, Ruggeri e Caporossi

Istituzione di un sistema regionale permanente di governance della tutela dei minori fuori famiglia, di un Fondo regionale strutturale di solidarietà per il sostegno ai Comuni e di un Tavolo regionale di coordinamento interistituzionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza costituisce uno dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale, trovando fondamento negli articoli 2, 3, 30, 31 e 38 della Costituzione, nonché nella Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176;

- la legge 4 maggio 1983, n. 184, come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149, afferma il diritto di ogni minore a crescere nella propria famiglia e prevede che l'allontanamento dal nucleo familiare e il collocamento in una comunità educativa o in altra struttura residenziale costituiscano misure eccezionali, temporanee e strettamente funzionali alla tutela del superiore interesse del minore;

- la legge 8 novembre 2000, n. 328, attribuisce alle Regioni compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, assicurando uniformità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e sostenendo gli enti locali nell'esercizio delle funzioni loro attribuite;

- i provvedimenti dell'autorità giudiziaria che dispongono l'allontanamento di un minore dal proprio nucleo familiare costituiscono provvedimenti immediatamente esecutivi e obbligatori, il cui costo grava sui Comuni competenti, indipendentemente dalla loro capacità finanziaria.

Considerato che

- la crescente complessità delle situazioni familiari, l'aumento dei costi delle strutture residenziali e la durata di molti progetti educativi determinano un significativo impatto economico sui bilanci comunali, con effetti particolarmente gravosi per i piccoli Comuni;

- la recente vicenda del Comune di Santa Maria Nuova ha evidenziato pubblicamente una criticità che interessa numerosi enti locali marchigiani e che impone una riflessione complessiva sulla sostenibilità del sistema;

- la Regione Marche ha recentemente destinato risorse per concorrere al rimborso delle rette sostenute dai Comuni per l'accoglienza dei minori nelle strutture residenziali socioeducative, nell'ambito della programmazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali;

- tale intervento rappresenta un'importante misura di sostegno ma non esaurisce le esigenze di programmazione, coordinamento e monitoraggio di un sistema che coinvolge Regione, Comuni, Ambiti Territoriali Sociali, Aziende sanitarie, Autorità giudiziaria minorile e ordinaria, comunità educative e Terzo settore;

Considerato inoltre che

- il legislatore nazionale ha recentemente istituito uno specifico Fondo destinato a concorrere alle spese sostenute dai Comuni per l'assistenza ai minori allontanati dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, riconoscendo così la natura strutturale della problematica;

alcune Regioni hanno progressivamente sviluppato strumenti di coordinamento, programmazione e sostegno economico a favore degli enti locali, mentre nelle Marche non risulta ancora istituito un sistema permanente di governance dedicato ai minori fuori famiglia che integri monitoraggio, programmazione, sostegno finanziario e prevenzione;

Ritenuto che

che la tutela dei minori non possa essere condizionata dalla diversa capacità finanziaria dei Comuni chiamati ad eseguire i provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

che sia necessario superare una logica fondata esclusivamente su bandi o contributi annuali, costruendo un sistema stabile e programmato di accompagnamento agli enti locali;

che risulti altresì necessario rafforzare gli interventi di prevenzione dell'allontanamento, attraverso il sostegno alla genitorialità, l'educativa domiciliare, l'affido familiare e la presa in carico precoce delle situazioni di fragilità.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1. ad istituire un Tavolo regionale permanente per la tutela dei minori fuori famiglia, quale sede stabile di coordinamento tra Regione Marche, ANCI Marche, Ambiti Territoriali Sociali, Aziende sanitarie, Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Garante regionale dei diritti, Ordine degli Assistenti Sociali, rappresentanti delle comunità educative e del Terzo settore, con il compito di monitorare l'evoluzione del fenomeno, individuare criticità applicative e formulare proposte di miglioramento del sistema regionale;

2. a predisporre un Piano regionale triennale per la tutela dei minori fuori famiglia, fondato su un sistema permanente di monitoraggio e raccolta dati, che definisca obiettivi, standard organizzativi, strumenti di prevenzione dell'allontanamento, sviluppo dell'affido familiare, rafforzamento dell'educativa domiciliare e criteri uniformi di coordinamento tra Regione, ATS, Comuni, servizi sanitari e Autorità giudiziaria;

3. ad istituire un Fondo regionale strutturale di solidarietà, integrativo rispetto alle risorse statali e ai finanziamenti del Fondo Nazionale Politiche Sociali, destinato a concorrere agli oneri sostenuti dai Comuni per l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria in materia di tutela minorile, secondo criteri di trasparenza, equità e programmazione pluriennale;

4. a prevedere, nell'ambito del Fondo regionale, specifiche misure di tutela con particolare riguardo ai Comuni nei quali gli oneri derivanti dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria assumano un'incidenza sproporzionata rispetto alla capacità finanziaria dell'ente e alla spesa destinata ai servizi sociali, assicurando meccanismi di sostegno rafforzato e, nei casi di particolare incidenza della spesa sugli equilibri di bilancio, forme di anticipazione finanziaria o di compartecipazione straordinaria, affinché il diritto dei minori alla protezione non risulti condizionato dalla diversa capacità economica degli enti locali.